

# LA BAMBOLA DI FREUD (o GIOCHI DI NOTTE)

*(Dramma in tre parti)*  
di VALERIO FANTINEL

## PERSONAGGI

JO-JO  
SERVO  
CIAP  
CRUDELIA  
NINA BOJARINA  
DON GANZONE  
MEDIATORE

*Gli attori sono tre (o quattro): due uomini e una donna (o due). Essi interpretano tutti i ruoli.*

*Inoltre le voci registrate:*

VOCE MASCHILE  
VOCE FEMMINILE (meccanica)  
VOCE DI BAMBOLA BAVARESE  
VOCE ESTERNA  
VOCI VARIE  
CORO DI VOCI

## I<sup>a</sup> PARTE

*Luci molto tenue. Una stanza semivuota, in penombra. Una branda sul fondo, sormontata da una specchiera. Un grosso baule, ben visibile, molto vecchio e malandato. Una scaletta in legno da cucina aperta sulla sinistra del palco. Rumori esterni di gozzoviglia, risate, grida, ecc. È in corso un festino. Sulla branda un uomo. Indossa un camicione; è legato e imbavagliato. Entra un infermiere, si avvicina all'uomo e lo slega.*

## PRIMA SCENA

JO-JO (appena slegato e senza più bavaglio): Nel bunker c'è il solito festino?

SERVO: Anche questa notte sono arrivati gli ospiti dalla provincia: tutte personalità d'alto rango.

JO-JO: Vecchie conoscenze, immagino.

SERVO: Così si comportano fra loro. Arrivano come ogni fine settimana, mascherati, irriconoscibili. Ospiti modello, veri signori; quelli di una volta, che finalmente ritornano in circo-

lazione: ben pasciuti, lustri e farciti di palanche. Hanno al loro seguito i valletti da camera Cucca-Borsino e Pitti-Braghetta, larghi di manica e stretti di braga, per non parlare della loro spalla, il Signor Corsivo Elzevirino.

JO-JO (*stirandosi*): Bel campionario...

*Il servo esce.*

### SECONDA SCENA

JO-JO (*continua a stirarsi, a sgranchirsi le gambe, a sbagliare, ecc. Quasi sussurrando*): Ehi, Ciap! Ehi, Primo Coordinatore, stanno ancora gozzovigliando là dentro?

*Giunge un grugnito. Poi una sciabolata di luce ruota rapida sul palco e si spegne. Voce chioccia e irritata di Ciap.*

CIAP: Resta a cuccia o ti infilo un hot dog bollente dove so io, vecchia scamorza di un guardiano.

JO-JO: Hi, hi, nulla di personale, spero!

CIAP: È un modo di dire che ho imparato; molto espressivo, per intenderci: ma è la forma che mi interessa.

JO-JO: Stai esercitandoti con la Settimana Enigmistica?

*Giunge un grugnito.*

JO-JO: Sei irritabile più del solito, gemellino. Dipenderà dagli orrori di questa notte, vero inizio di un miserabile dramma borghese...

CIAP: Piscia svelto il tuo monologo, ché mi sto scaldando i muscoli per darti una lezione di buone maniere...

JO-JO: Notte impastata di voci, carica di insonnia, incubatrice di trasalimenti... Tutto un vociare, un gridare, un bisbigliare, un ridere. Da tutti i punti di questo squallido serraglio. (*Fa degli schiocchi con la lingua, grunisce, ecc.*) Fuori di qua, sopra la testa... è... dentro il bunker... giungono... dalla vuota notte dell'aldilà... (*Alza la voce*) Ogni notte una festa: tavole imbandite, spumante, gioielli, vortici di danze in onore di chi parte o di chi arriva. E più si gonfia l'arroganza e più festeggiano... E io qui in prima linea, con la spada fiammeggiante in mano a difendere i cancelli del cielo (*rivolto verso la quinta da dove giunge la voce di Ciap*) e la tua zucca di fratello che snasa nelle pignatte dei Grandi... (*Va verso il baule. Prima di aprirlo fa degli scongiuri con le mani, come un operatore di Borsa. Lo apre*) Notte di palude, abbaiai di cani, contorsioni di serpi d'acqua, schiocchi di rami... (*Fruga disordinatamente nel baule, tira fuori uno jo-jo e un fucilino giocattolo. Cerca ancora qualcosa*) Boh, l'eternità è lunga, la cercherò dopo...

CIAP: Ma cosa frughi ancora in quel relitto del passato?

JO-JO (*continua a cercare*): Ci sono i giocattoli di quando ero bambino fra cacciole di topi, fogli gialli pisciati da gatti in calore, quaderni di scuola triturati e uno stock di pedalini, regalo del nostro magnanimo Avvocato di famiglia.

CIAP: Dovresti essergli maggiormente riconoscente. Almeno per spirito patriottico.

JO-JO (*portando verso la branda i giocattoli e mettendoli sotto il cuscino, escluso uno jo-jo, col quale giocherà di quando in quando*): Non ho mai sostenuto il contrario. Lo so che è lui che prevede e provvede alla mia piccola trippa.

CIAP: Va' che come baciaculo non sei secondo a nessuno.

JO-JO: Ma chi diavolo stanno festeggiando i padroni?

CIAP: Non ti riguarda: i loro festeggiamenti sono imperscrutabili.

JO-JO (*si sdraià*): E tu come loro sempre pronto a saltarmi addosso all'improvviso... So che sei nascosto e vuoi farmi paura...

CIAP: Deficiente, credi che abbia tempo da perdere con queste minchionate?

JO-JO: E allora stai giocando a carte... (*Come parlando fra sé*) Se lo venissero a sapere, le padrone del bunker gli scavezzerebbero

l'osso del collo e lo farebbero risucchiare dalla ventosa della bambola bavarese.

*Ciap esce da dietro le quinte: è in frac e ha in una mano l'astuccio di un violino, nell'altra una pila accesa. Illumina in faccia Jo-jo.*

CIAP: Perché hai nominato la morte per ventosa? Questo non potrà perdonartelo mai... mai. La morte per ventosa! È talmente orribile che se accadesse al mio peggior nemico ballerei dalla gioia... Anche tu lo sai che rischio la vita ogni notte. Quelli del bunker non hanno pietà per i Coordinatori che giocano a carte durante il servizio di vigilanza.

JO-JO: Ti scopriranno e quel giorno non ti servirà a nulla saper giocare a carte come un campione.

CIAP (*spegne la pila. Depone l'astuccio di violino e la pila sulla sedia ai piedi della branda*): Non ci posso fare niente! È come una fregola, un prurito del sangue: sono diabolico con qualsiasi mazzo e in qualsiasi gioco. Ho la mano del baro e l'anima del confessore, come tutti i grandi giocatori, per capirci. Al Centro di Psicocondizionamento, uno degli esimi stuccadenti, mio diretto superiore (*fa un inchino*), un certo dottor Fausterino, un giorno mi tira in disparte: "Ehi", mi fa "ehi, dobbiamo provare un nuovo cervello elettronico per i giochi d'amore degli ospiti che vengono dalla provincia, te la senti di sfidarlo a carte?" Pfiu, faccio io, sono il Kasparov delle carte.

E così programma il cervello

e ha inizio il grande duello:  
una partita psichica con mosse  
e relative rapide contromosse;  
finte, trappole, simulazioni  
e sistemiche invenzioni.

Il poveraccio sfrigola, fischia  
si sbrega, fonde e si depista.

Sono ancora lì adesso che cercano di capire che cosa non ha funzionato nel loro sistema integrato d'automazione.

JO-JO: Smettila di incensarti a colpi di rima. Sei solo un gradino più su di me nella scala celeste e credi di essere vicino ai Grandi del bunker...

*Buio totale. Occhio di luce rossa su Jo-jo, in piedi sul proscenio che gioca con il suo jo-jo.*

### TERZA SCENA

JO-JO: Cerco di irrirlo, di prenderlo all'amo della conversazione: solo così riesco a metterlo in difficoltà. A tu per tu lo isolo dagli altri servi che lo controllano, specialmente dal gemello, una vera carogna. Sostengono che sono fuso di testa: ma se così fosse, riuscirei a distinguere il bene dal male? O un superiore da un inferiore? No, di certo. Quindi mi comporto di conseguenza. (*Facendo il verso a Ciap*) Voi guardiani istituzionali — che sarei io, poi, secondo il loro linguaggio — appartenete allo strato geologico immediatamente al di sotto del nostro: siete fossili di invertebrati, ridotti a funzioni puramente passive... Siete la classe più numerosa, senza dubbio ma senza passato...

*Luce gialla su Ciap, che indossa un frac, in cima alla scaletta da cucina, appollaiato come su un trespolo, che riprende la battuta di Jo-jo.*

CIAP (*da comiziante*): Noi Coordinatori sociali del bunker siamo a stretto contatto coi Consiglieri dell'Io profondo. De Profundis Clamanti, che appartengono alla classe dei *Mediatori* e che siamo come vermi nella grassa. Respiriamo attraverso i pori della terra, le radici degli alberi, le spore delle vescie, i delicati peduncoli dei fiori, le zampe delle galline prataiole e dei

barbagianni, e non ci prendiamo mai le veneree...  
JO-JO (*fa degli schiocchi con la lingua*): E qui frena, perché un altro dei vostri terori esistenziali.  
CIAP (c.s.) Noi Coordinatori sociali viviamo in una posizione intermedia e intrauterina, per intenderci, che diviene sempre più regressiva, fino a cadere nella sottostante classe, quella dei Guardiani difensori dei Miti dei Grandi, che nel bunker tramano e trescano fra giochi e torture. Noi ne siamo il più scombinato riflesso.

*Buio totale.*